TITOLO III TURISMO SCOLASTICO

ART. 1 - USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Per realizzare compiutamente le proprie finalità educative e didattiche, la scuola può progettare ed organizzare visite guidate, viaggi di istruzione e uscite didattiche nell'ambito della Provincia di Trieste e/o fuori dalla Provincia di Trieste, in base ai criteri definiti dal presente Regolamento del Consiglio di Istituto e nel rispetto di quanto disposto dalle norme vigenti in materia.

Ai fini di un'univoca interpretazione, si individuano le seguenti tipologie di viaggi:

- – viaggi di istruzione: si effettuano nell'arco di uno o più giorni in località italiane e/o estere;
- – visite guidate: si effettuano nell'arco di una sola giornata presso mostre, monumenti,

  musei, manifestazioni didattiche e culturali, altre scuole del territorio (gemellaggio), enti amministrativi e istituzionali, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali, ecc...;

- – uscite didattiche: nella fattispecie delle uscite didattiche di breve durata rientrano tutte le iniziative organizzate che si esauriscono nell'arco dell'orario di lezione antimeridiano ovvero pomeridiano.

  Tutte le attività di cui sopra devono inserirsi nello spirito e nelle attività programmate dai Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione e dal Collegio Docenti.

ART. 2 – DESTINAZIONE E DURATA

Le destinazioni e la durata delle diverse iniziative di viaggi di istruzione e viaggi studio vengono qui di seguito riportate:

Ciascun gruppo classe della scuola secondaria potrà partecipare a due viaggi di istruzione nel corso del triennio, di cui uno generalmente organizzato come "settimana verde" – comunque con durata massima di tre pernottamenti – e uno come "viaggio nei luoghi d'arte", con due o tre pernottamenti.

Tutte le iniziative di cui sopra sono da considerarsi parte integrante della programmazione didattico- educativa, ritenendo il Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazione del PTOF, queste iniziative profondamente formative in merito al raggiungimento degli obiettivi educativi trasversali, di cittadinanza attiva.
Particolare risalto si intende dare ai viaggi di istruzione con pernottamento che consentono agli alunni, proprio per la loro natura, un costante lavoro sulle abilità personali quali la cura di sé, la gestione della propria autonomia, delle proprie esigenze personali e del proprio tempo in relazione agli altri, nel rispetto delle regole del vivere in comunità e nel rispetto della diversità.

ART. 3 - TETTO DI PARTECIPAZIONE

Per le iniziative di cui sopra è necessaria la partecipazione di almeno il 65% del numero degli alunni frequentanti regolarmente le singole classi/sezioni partecipanti (la percentuale calcolata sul totale del gruppo cui è destinato il viaggio, dev'essere raggiunta all'inizio della fase organizzativa dell'iniziativa; eventuali defezioni, una volta avviata l'organizzazione della stessa,

non andranno ad inficiare la partecipazione della classe/sezione, salvo casi obiettivamente particolari).

Gli eventuali alunni non autorizzati dalla famiglia a partecipare alle visite guidate, alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione, sono ugualmente tenuti alla frequenza scolastica.
Nel programmare le visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione e soggiorni studio, gli insegnanti referenti terranno conto non solo del significato naturalistico-ambientale e/o storico e/o culturale- scientifico della meta prescelta, ma anche del costo dell'iniziativa ad alunno.

1

ART. 4 - TETTO DI SPESA

Il tetto di spesa massima (costo per alunno) fissato dal Consiglio d'Istituto per "settimana verde" e/o viaggio d'istruzione, viene individuato in euro 80,00 al giorno.

ART. 5 - PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Istituto delibera annualmente, entro il 30 novembre dell'anno scolastico di riferimento, l'approvazione del piano relativo ai viaggi di istruzione ed alle visite guidate proposto dal Collegio Docenti, che acquisisce la delibera dei Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione.
Per assumere consapevolmente le deliberazioni di propria competenza, il Consiglio di Istituto prende visione dei singoli progetti e di tutta la documentazione che dovrà comprendere:

- – la proposta con tutti i dati dell'iniziativa (numero e nominativi docenti accompagnatori, numero e nominativi educatori accompagnatori, destinazione, percorso, data, luogo di partenza ed arrivo, mezzo di trasporto che si intende utilizzare) a firma del responsabile dell'iniziativa stessa (capogita);
- – il programma dettagliato con destinazione delle località da visitare, il trattamento e la sistemazione, nonché eventuali guide;
- – la relazione sulle finalità dell'iniziativa;
- – il prospetto dei costi presunti;
- – le autorizzazioni delle famiglie sulla base dei costi presunti;
- – l' elenchi dei partecipanti.

Il Consiglio di Istituto, analizzata la documentazione, valuta la congruenza delle proposte dal punto vista economico, dal punto di vista delle garanzie assicurative e delle condizioni di sicurezza dell'iniziativa.
Al termine delle iniziative i docenti responsabili delle stesse sono tenuti a predisporre una relazione finale del viaggio oltre che compilare la modulistica necessaria per la corretta identificazione dei partecipanti effettivi all'iniziativa (e la corretta identificazione delle eventuali defezioni avvenute all'ultimo momento o defezioni avvenute nel corso dell'iniziativa stessa).

Previa delibera di autorizzazione preventiva generale permanente del Consiglio di Istituto, le uscite didattiche e le visite guidate in Provincia devono comunque essere programmate dai docenti in un apposito piano ad inizio anno scolastico, sottoposte ai Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione ed autorizzate direttamente dal Dirigente Scolastico. Anche le iniziative che prevedono uno spostamento a piedi devono essere organizzate in modo da prevedere un numero di accompagnatori tale da assicurare una adeguata vigilanza degli alunni, secondo la vigente normativa.

Per le stesse va presentata però una documentazione semplificata come segue:

- – proposta con tutti i dati dell'iniziativa (numero e nominativi docenti accompagnatori, numero e

  nominativi educatori accompagnatori, destinazione, programma, data, luogo di partenza ed arrivo, mezzo di trasporto che si intende utilizzare, indicazione dei costi previsti a carico delle famiglie) a firma del responsabile dell'iniziativa stessa (capogita);

- – autorizzazioni delle famiglie sulla base dei costi presunti;
- – elenchi dei partecipanti che dovrà pervenire alla Scuola con almeno sette giorni di anticipo

  rispetto alla data prevista per l'uscita stessa.
  Qualora l'uscita non preveda costi se non il mero costo della rete urbana dei trasporti (biglietti del bus), il docente promotore, previa delibera del Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione (piano gite) precede alla richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico secondo quanto previsto sopra, segnalando via libretto personale l'uscita alle famiglie, afferendo all'autorizzazione annuale cumulativa da parte delle famiglie.
  Nel caso l'uscita venga rimandata per causa di forza maggiore, non è necessario richiedere nuovamente l'autorizzazione alle famiglie, ma è sufficiente comunicare alle stesse la variazione di data di svolgimento dell'iniziativa.
  Nessun viaggio di istruzione, nessuna visita guidata, nessuna uscita didattica (anche se di breve durata ed effettuata a piedi nei dintorni degli edifici scolastici) può realizzarsi senza una formale autorizzazione del Dirigente Scolastico (ovvero del docente collaboratore sostituto del Dirigente).

2

I docenti organizzatori delle iniziative oggetto del presente articolo devono sempre e formalmente tenere informate le famiglie di: finalità educativo – didattiche, aspetti organizzativi - predisposizione lettera di partenza da consegnare alle famiglie - (durata, mezzi di trasporto, itinerario, elementi essenziali proposti dalle agenzie di viaggio interpellate, ecc.), prevedendo eventualmente anche l'organizzazione di una riunione informativa pre-partenza.

Gli stessi docenti devono sempre e formalmente acquisire l'autorizzazione dei genitori di tutti gli alunni partecipanti.
Gli alunni i cui genitori non hanno provveduto a restituire firmato l'apposito modulo di autorizzazione e non hanno versato la quota di partecipazione all'iniziativa non dovranno in nessun caso partecipare all'iniziativa programmata e verranno affidati ai docenti di una delle classi/sezioni non partecipanti.

ART. 6 - ACCOMPAGNATORI

Il numero di accompagnatori sarà di almeno 1 ogni 15 alunni fermo restando che l'eventuale elevazione di un'unità di accompagnatore e fino ad un massimo di 3 unità per classe può essere deliberata, sempre che ricorrano effettive esigenze connesse con il gruppo alunni ed il bilancio dell'Istituzione Scolastica lo consenta.

I docenti accompagnatori (ovvero qualunque adulto partecipi alle iniziative in parola con funzione di accompagnatore, ivi incluso lo stesso Dirigente Scolastico e il personale ATA, la cui partecipazione, in caso di visite guidate e viaggi di istruzione, dev'essere specificatamente deliberata dal Consiglio d'Istituto) hanno l'obbligo di vigilare con ogni attenzione sulla sicurezza e sull'incolumità degli alunni affidati.

I docenti che si propongono come accompagnatori terranno in considerazione il criterio di non partecipare a più di due iniziative all'anno (escluso uscite didattiche e visite guidate), salvo inderogabili esigenze dell'Amministrazione (impedimento per motivi di salute e/o personali del docente preventivamente individuato).

Le responsabilità che derivano agli accompagnatori sono quelle previste dagli artt. 2047 e 2048 del Codice di Procedura Civile.

ART. 7 - COSTI E SPESE DI VIAGGIO

I costi dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche sono a carico delle famiglie degli alunni.

ART. 8 - QUOTE DI PARTECIPAZIONE, CAPARRE E VERSAMENTI ECCEDENTI, RIMBORSI

Per le iniziative di cui ai precedenti articoli, i genitori devono versare alla Scuola le quote di partecipazione prima della realizzazione dell'iniziativa, entro il termine che di volta in volta l'Istituto comunicherà alle famiglie degli alunni interessati.
Perché la scuola possa iniziare le procedure di affidamento dei servizi connessi all'organizzazione del viaggio, è condizione essenziale che le famiglie versino all'Istituzione scolastica una quota di anticipo (caparra) non inferiore al 30% e non superiore al 90% del costo presunto di ogni specifica iniziativa. L'ammontare verrà comunicato nel dettaglio non appena disponibile. Una volta dichiarata l'adesione all'iniziativa e versata la caparra, avviate le procedure di selezione e affidamento, quest'ultima non potrà in nessun modo essere rimborsata in quanto la scuola avrà già preso impegni contrattuali con i gestori dei servizi di viaggio.

In caso di versamenti eccedenti le quote dovute da parte delle famiglie, pari o inferiori a 5,00 euro, non si provvederà ad alcun rimborso della somma versate in eccedenza e la stessa quota confluirà nel "fondo di solidarietà" (cfr. articolo 11).
In caso di problemi di salute che impediscono la partecipazione al viaggio, il rimborso potrà essere effettuato solo se la copertura assicurativa del viaggio lo prevede, secondo modalità e tempi previsti dalla polizza stessa. In alcun modo, potrà essere chiamata la scuola a rimborsare.

ART. 9 - PROBLEMI DI SALUTE

Nel momento stesso in cui viene presentato il progetto di una visita guidata, di un viaggio di istruzione o

di un'uscita didattica, i genitori di alunni che hanno particolari problemi di salute (es. allergie a particolari alimenti), ovvero patologie che prevedono l'assunzione di farmaci o l'esclusione da alcuni percorsi o attività, hanno l'obbligo di informare preventivamente i docenti organizzatori insieme ai quali valuteranno se l'alunno possa partecipare all'iniziativa con serenità e in sicurezza.

ART. 10 - RESPONSABILITA' E COPERTURE ASSICURATIVE

I docenti responsabili – c.d. "capogita" – sentiti gli altri docenti accompagnatori, devono assumere tutte le decisioni che si rendono necessarie per garantire la sicurezza dei partecipanti (es. sospensione del viaggio, modificazioni dell'itinerario, rientro anticipato, ecc.).
Si ricorda che docenti e alunni sono coperti da polizza assicurativa regionale anche in caso di turismo scolastico purché le iniziative rientrino nell'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica e siano deliberate dai competenti OO.CC.

Tutti i partecipanti alle iniziative di turismo scolastico devono essere muniti di validi documenti di riconoscimento.

ART. 11 – FONDO DI SOLIDARIETA'

È istituito il fondo di solidarietà che viene definito all'inizio dell'anno scolastico.
Nel fondo di solidarietà confluiscono gli eventuali avanzi di amministrazione dell'esercizio finanziario sul progetto viaggi d'istruzione e i rimborsi di cui all'art. 8 c. c del presente regolamento. Ogni anno, il Dirigente Scolastico comunica al CdI la cifra a disposizione per il suddetto fondo di solidarietà.
Il fondo di solidarietà serve a erogare contributi alle famiglie per le iniziative di turismo scolastico messe in atto dalla scuola.
Al fondo di solidarietà si accede tramite istanza di parte: le famiglie presentano richiesta formale alla scuola prima della realizzazione dell'iniziativa di turismo scolastico entro il mese successivo all'approvazione del piano annuale del turismo scolastico. Potrà essere presentata la richiesta per una sola iniziativa ad alunno all'anno, il che vuol dire che le famiglie che hanno più figli possono presentare un'istanza per ciascun figlio. Non sono ammesse compensazioni.
Le istanze di accesso sono corredate da dichiarazione ISEE della famiglia richiedente.
Il CdI, articolato in commissione composta da due docenti e due genitori (da individuare ogni anno), esamina le richieste e applica l'algoritmo ad hoc. Questo algoritmo assegna i fondi in modo inversamente proporzionale all'indice ISEE dichiarato e il contributo non può superare il 90% della quota di partecipazione.
Per garantire l'accesso al fondo di solidarietà a tutte le famiglie che ne hanno titolo, il contributo individuato verrà erogato sotto forma di rimborso: le famiglie verseranno l'intera quota richiesta per ciascuna iniziativa di turismo scolastico secondo le disposizioni via via impartite. Solo al termine dell'attività didattica, quando il quadro delle iniziative di turismo scolastico effettuato sarà definitivo, si procederà all'erogazione del contributo di solidarietà alle famiglie che lo avranno richiesto secondo le modalità su indicate.